

Programma

Programma

**MODEST MUSORGSKY** (1839-1881)

**Quadri di un’esposizione**

*Promenade*

*Gnomus*

*Promenade*

*Il vecchio castello*

*Promenade*

*Tuileries*

*Bydlo*

*Promenade*

*Danza dei pulcini nel guscio*

*Samuel Goldberg e Schmuyle*

*Promenade*

*Il mercato di Limoges*

*Catacombæ (Sepulchrum romanum)*

*Cum mortuis in lingua mortua*

*Baba Yaga*

*La grande porta di Kiev*

\* \* \*

Programma

**MAURICE RAVEL** (1875-1937)

**Valses Nobles et Sentimentales**

*Modéré, très franc*

*Assez lent, avec une expression intense*

*Modéré*

*Assez animé*

*Presque lent, dans un sentiment intime*

*Vif*

*Moins vif*

*Epilogue. Lent*

**Gaspard de la Nuit. Trois Poèmes pour piano**

*Ondine*

*Le Gibet*

*Scarbo*

**La Valse**

Nata il 21 giugno 1987 a Tbilisi, la pianista georgiana **Khatia Buniatishvili** e la sorella maggiore Gvantsa hanno iniziato a studiare pianoforte da giovanissime sotto la guida della madre, una grande appassionata di musica. Ancora oggi, esibirsi a quattro mani rimane una delle attività preferite delle due sorelle. Lo straordinario talento di Khatia Buniatishvili è stato riconosciuto quando, all’età di sei anni, ha debuttato da solista con un’orchestra; in seguito è stata invitata a esibirsi in Svizzera, Paesi Bassi, Francia, Germania, Belgio, Italia, Austria, Russia, Cina, Israele e Stati Uniti d’America. Durante gli studi presso il Conservatorio di Stato di Tbilisi, ha vinto un premio speciale al ‘Concorso Internazionale Horowitz per Giovani Pianisti’ di Kiev nel 2003 e la borsa di studio ‘Elisabeth Leonskaya’. All’edizione del Concorso Pianistico di Tbilisi dello stesso anno ha conosciuto Oleg Maisenberg che l’ha convinta a trasferirsi, per i suoi studi, all’Accademia di Musica e Arti Figurative di Vienna. Nel 2008 ha ricevuto la medaglia di bronzo alla dodicesima edizione del Concorso ‘Arthur Rubinstein’ dove si è distinta come ‘Miglior Interprete’ di Chopin e come musicista ‘Preferita dal Pubblico’. Nel 2008 ha debuttato alla Carnegie Hall (Zankel Hall) con il Secondo Concerto per pianoforte di Chopin. Ha fatto parte del progetto New Generation Artist della BBC Radio 3 tra il 2009 e il 2011; collabora inoltre con le diverse orchestre della BBC. Nel 2010 ha ricevuto il Borletti-Buitoni Trust e per la stagione 2011/2012 è stata inserita tra le ‘Rising Stars’ del Musikverein e della Konzerthaus. Di recente si è esibita con l’Orchestra Filarmonica della BBC, l’Orchestra Sinfonica di Berlino, l’Orchestra Sinfonica della Radio di Vienna, l’Orchestra Sinfonica di San Francisco, l’Orchestra de Paris, l’Orchestra Filarmonica di Monaco e con l’Orchestre Philharmonique de Radio France. I suoi impegni in recital l’hanno portata a esibirsi nelle città di Berlino, Monaco, Stoccarda, Vienna, Amsterdam, Barcellona, Bruxelles, Parigi e alla Wigmore Hall di Londra. È inoltre apparsa in festival prestigiosi quali quelli di Verbier, Lucerna, Ravinia, Aspen, Gstaad e Amsterdam. Durante la prossima stagione si esibirà con l’Orchestra Sinfonica di Vienna, l’Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, l’Orchestra Sinfonica Nazionale

della RAI di Torino, la London Philharmonia, l’Orchestra de Paris e nuovamente con l’Orchestra Sinfonica di San Francisco. Khatia Buniatishvili parla correntemente cinque lingue e vive a Parigi.

**I Quadri di un’esposizione**

*(Robert Horst)*

I Quadri di un’esposizione appaiono come una stranezza non solo nel contesto della musica russa ma anche di quella europea. Composti nel 1874 in occasione di una mostra postuma di quadri e disegni di Victor Hartmann, intimo amico di Musorgsky, furono pubblicati soltanto nel 1886 in una versione corretta da Rimsky-Korsakov e con didascalie naturalistiche del critico Stassov. Cominciarono a essere eseguiti circa vent’anni dopo la pubblicazione in versioni con tagli e con riadattamenti concertistici della scrittura strumentale, in testo critico apparvero solo nel 1930 e dal 1950 circa furono abitualmente eseguiti nella versione originale. Una storia così tormentata di quello che è senza dubbio uno dei maggiori capolavori pianistici dell’Ottocento non si spiega soltanto con la novità e l’audacia del linguaggio che potevano sconcertare i contemporanei; è piuttosto la scrittura pianistica che non risponde a una tradizionale concezione del suono e che, come per altro verso in certo Brahms, mette a disagio l’esecutore. La scrittura di Musorgsky suscitava alla lettura un’immagine del suono che non risultava poi al momento dell’esecuzione, e la non corrispondenza di testo stampato e suono faceva pensare a imperizia o a incuria del compositore. Così certe «correzioni» di esperti pianisti intendevano ricostruire gli effetti pianistici che Musorgsky, si pensava, aveva immaginato ma non saputo realizzare; in realtà le correzioni stravolgevano completamente una sonorità caratteristica, personale, creata da Musorgsky per consapevole scelta. La storia della «ristrumentazione» pianistica dei Quadri passò attraverso molte tappe e culminò nella versione di Vladimir Horowitz, che è, a suo modo, una creazione. Nello stesso tempo si fece però strada la convinzione che la scrittura originale fosse forse metapianistica

più che pianistica, ma non certamente «sbagliata» rispetto a quanto Musorgsky aveva immaginato. Per questo aspetto il capolavoro è stato riconosciuto per tale e la sonorità originale è stata ormai recuperata alla pratica concertistica. Non sono invece ancora state discusse a fondo le didascalie dello Stassov che, basandosi su indicazioni originali e pretendendo di spiegarle, le estendono in senso naturalistico e banalmente illustrativo. Si può invece supporre che Musorgsky, scrivendo i Quadri dopo aver terminato il Boris e mentre lavorava alla Kovanscina (nel momento in cui stava sorgendo la poesia simbolista russa), pensasse ai titoli e alle didascalie in senso simbolista e che il suo capolavoro pianistico sia da vedere come epopea, come analisi dell’anima russa. La struttura del capolavoro di Musorgsky si basa sul polittico schumanniano, abbandonato o ridotto a spicciolo bozzettismo nella seconda metà del secolo: struttura in due grandi parti, con percorso tonale si bemolle maggiore - si bemolle minore nella prima e si bemolle maggiore - mi bemolle maggiore nella seconda, e quindi con inizio in si bemolle e termine alla tonalità una quarta sopra (come nei Davidsbündlertänze e in altre pagine di Schumann). Il ritorno periodico di un tema conduttore (il tema della Passeggiata) e la costruzione di più temi basati su cellule germinali comuni garantisce, anche qui schumannianamente, l’unità strutturale. La saldezza della costruzione e la sapienza dei trapassi chiaroscurali delle tonalità e dei caratteri espressivi bastano da soli a fare la grandezza dei Quadri, che infatti possono risultare affascinanti anche in versione per orchestra. È però giusto dire che la grandezza ultima dei Quadri risiede nell’intuizione di un dilettante, che sapeva immaginare un suono di pianoforte diverso da quello noto agli specialisti suoi contemporanei.

**Tre pagine pianistiche di Maurice Ravel**

*(Paolo Cossato)*

Le *Valses Nobles et Sentimentales* di Maurice Ravel vennero composte nel 1911 e dedicate a Louis Aubert. Furono eseguite nello stesso 1911, precisamente il 9

maggio, nella Salle Gaveau, dal dedicatario. Anche la pubblicazione ebbe la stessa datazione grazie ai tipi di Durand, a Parigi. L'anno successivo, nel marzo, Ravel ne scrisse una versione per orchestra, che venne eseguita il 15 febbraio 1914 nella Salle du Casino de Paris. L'Orchestre de Paris era diretta da Pierre Monteux. Anche questa versione venne immediatamente pubblicata da Durand. Un'ulteriore versione orchestrale con il titolo *Adélaïde ou le langage des fleurs* ebbe una finalità coreografica voluta dall'autore. In questa veste venne rappresentata al Théâtre du Châtelet il 22 aprile 1912. L'Orchestre Lamoureux era diretta dal compositore, i costumi erano di Dresda, la coreografia di Ivan Clustin, la compagnia di balletto, russa, naturalmente era quella di Natasha Truhanova, nei panni della protagonista in titolo. Una frase di Ravel in esergo sulla partitura commentando sussurra: «Le plaisir délicieux et toujours nouveau d'une occupation inutile».

Hoffmann costituì uno dei momenti della letteratura tedesca che più affascinarono la cultura francese. Il mondo di Hoffmann - o meglio, il vasto mondo letterario cui Hoffmann si offre come un modello stilistico e lessicale - con i suoi stupori orrorosi e incantati, le notturnità attraversate da lampi, seducevano l'anima francese, da sempre assetata di sensazioni forti, anche se a volte epidermiche. E hoffmanniana è questa pagina che Maurice Ravel compose nel 1908 traendo lo spunto dalle non meno hoffmanniane visioni dello scrittore Aloysius Bertrand, autore di un 'Gaspard de la Nuit' del 1842. In testa a ciascun pezzo, nell'edizione Durand del 1909, venne stampata la poesia che era stata fonte di ispirazione. Venne eseguita per la prima volta il 9 gennaio 1909 alla Salle Erard della Société Générale, a Parigi. Lavoro di altissimo virtuosismo pianistico, 'Gaspard de la Nuit' si scandisce in tre quadri visionari: 'Ondine', 'Il patibolo', 'Scarbo'. Tre immagini d'incubo in un crescendo di tenebra.

'La Valse', omaggio straussiano del musicista francese, venne composto nella sua prima versione tra il dicembre 1919 e il marzo 1920. Porta come sottotitolo 'Poème coréographique pour orchestre' ed è dedicato

a Misia Sert. Di questa prima versione si ascoltò la prima esecuzione assoluta ai Concerti Lamoureux, a Parigi, nel dicembre 1920. Contemporaneamente Ravel preparò una versione per pianoforte solo e subito dopo la terza, per due pianoforti, che 'debbuttò' a Vienna il 3 ottobre 1920 nella Kleiner Konzerthausaal, con Alfredo Casella e l'autore. Un'ulteriore veste fu quella con balletto e orchestra che il pubblico conobbe nove anni più tardi all'Opéra di Parigi, con la coreografia di Bronislava Nyinska, la troupe di balletto di Ida Rubinstein, la scenografia di Alexandre Benois.

### prossimamente

**Lunedì 1 dicembre 2014 ore 20.00**  
**Teatro La Fenice**  
*a cura del Teatro La Fenice*  
**Concerto del pianista vincitore del Premio Venezia 2014**

### prossimamente SVC giovani

**Giovedì 6 novembre 2014 ore 11.00**  
Fondazione Musicale Santa Cecilia - Portogruaro  
**Leo Morello** violoncello  
**Konstantinos Destounis** pianoforte  
*Musiche di SCHUMANN, BRAHMS*  
Introduce **Alessandro Zattarin**  
Teatro La Fenice - Sale Apollinee  
*Per le scuole, con ingresso libero per il pubblico fino a esaurimento posti*

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI  
Palazzo Querini  
Dorsoduro 2693/B  
30123 Venezia  
telefono e fax 041.2413105  
info@venicechambermusic.org  
www.venicechambermusic.org

Fausto Adami, *Presidente*  
Angelo Goldmann, *Vicepresidente*

*Consiglieri*  
Lidia Fersuoch  
Antonia von Gebsattel  
Riccardo Levorato  
Gaio Tesser  
Giorgio Zoia

Paolo Cossato, *Direttore Artistico*  
Filippo Gamba, *Direttore Artistico SVC Giovani*  
Annalisa Ricevuti, *Segreteria organizzativa*



CITTÀ DI VENEZIA  
ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE

FONDAZIONE  
UGO E OLGA LEVI



con il patrocinio di  
REGIONE DEL VENETO

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI  
**STAGIONE DI MUSICA  
DA CAMERA 2014 · 2015**

*La dolce melanconia del tramonto...*

Dedicata a Francesco Carraro

**Teatro La Fenice**  
**Lunedì 3 novembre 2014, ore 20.00**

**Khatia  
Buniatishvili**  
pianoforte

Programma

**MODEST MUSORGSKY** (1839-1881)  
**Quadri di un'esposizione**

\*\*\*

**MAURICE RAVEL** (1875-1937)  
**Valses Nobles et Sentimentales**

**Gaspard de la Nuit. Trois Poèmes  
pour piano**

**La Valse**